35. La Tigre e la Volpe.

Andando una volta l'uomo alla caccia e tutti gli animali dandosi alla fuga, la Tigre si esibì d'andare essa sola all' incontro di lui. Ma appena erasi avanzata alcuni passi, che si sentì trafitta da una freccia. Essa l'addentò, e mentre che procurava di tirarla fuori, venne domandata da una Volpe, chi fosse stato il temerario che l'avesse a tal segno ferita? „Non l'ho già veduto," replicò la Tigre, „ma probabilmente l'ha fatto un' uomo."

Sentenza della Favola.

Per l'ingegno e per la ragione trovansi facilmente de' mezzi per superare anche un' avversario possente. L'uomo, che non possiede di gran lunga le forze corporali di tanti animali, li combatte nondimeno e li domina, in virtù del suo intelletto. In tal modo un' uomo solo ma prudente, se piglia la cosa pel suo verso, può dirigere e condurre secondo la sua volontà tanti e tanti capacci.

UB Braunschweig http://www.digibib.tu-bs.de/?perid=00000564&imgid=00000231.jpg